

# **Energia a prezzo folle, manifesti di protesta anche a Siracusa davanti sedi Enel**

Anche a Siracusa, manifesti di protesta contro i rincari dell'energia elettrica. Sono stati affissi nella notte, accanto alle sedi Enel in diverse città siciliane. Nel manifesto, rimosso questa mattina all'apertura, slogan per richiedere la moratoria sulle bollette e l'immediata interruzione dei distacchi, un attacco ai cosiddetti maxi-profitti e le speculazioni delle multinazionali dell'energia. "Ladri, non metteremo il cappio al collo per le vostre speculazioni. Indipendenza energetica", si legge sui manifesti affissi, oltre che a Siracusa, anche a Palermo, Trapani, Catania, Messina, Torregrotta, Lentini, Carlentini, Augusta, Bagheria, Mazara del Vallo, Alcamo, Carini, Partinico, Balestrate, Termini Imerese, Cefalù, Villabate, Altavilla, Altofonte, Casteldaccia, Ficcarazzi e San Giuseppe Jato.

E' una iniziativa dell'organizzazione Antudo. Secondo il gruppo, "l'unica strada percorribile in questa crisi è quella di rompere la dipendenza energetica dalle multinazionali del profitto, costruendo indipendenza energetica su base territoriale e alimentando l'autoproduzione".

Antudo, in un documento, mette all'indice la "speculazione che sfrutta i meccanismi di regolazione del prezzo dell'energia, una vera e propria truffa a regola di mercato libero e che produce rincari del 300% in bolletta, che vanno a gonfiare i fatturati di Enel, Eni, Sorgenia &co".

Secondo il gruppo independentista siciliano bisogna da subito mettere in campo alcune misure: "Moratoria sugli arretrati, interruzione immediata dei distacchi delle forniture, ricalcolo delle bollette in base ai prezzi di stipula contrattuale e restituzione del disavanzo da parte dei rivenditori di energia elettrica. Abbattimento delle accise e

dell'iva sui carburanti e sui beni di prima necessità. La battaglia sul caro-vita e sul modello energetico è la battaglia che ci troveremo a giocare da qui in avanti, in gioco ci sono i territori, i loro abitanti e il futuro del nostro pianeta”.

---

## **Rifiuti, il “decalogo” di Civico 4 per una città più pulita**

In dieci punti, le regole da seguire per una gestione dei rifiuti migliore ed una città “pulita e trasparente”.

Il movimento “Civico 4” ha affrontato il tema durante un incontro che si è svolto sabato all’hotel Alfeo.

L’occasione, per il leader del movimento, Michele Mangiafico per presentare un programma per la “Siracusa che verrà”. Sguardo, dunque, chiaramente puntato sulle prossime amministrative.

Tra gli interventi, quello dell’avvocato Barbara La Bella, di Giovanni Pappalardo, consulente per il Pnrr della Regione Lombardia e legale dell’associazione Rifiuti Zero, Matteo Messina e Brenda Scardaci, dell’associazione Arte Povera, che ha trasformato cumuli di ingombranti in opere d’arte.

Mangiafico ha presentato il “decalogo” studiato. Questi i dieci punti:

1. Pubblicazione mensile della relazione del Direttore esecutivo del contratto di igiene urbana;
2. Pubblicazione del dettaglio relativo alle sanzioni e

penalità applicate in ordine all'art. 15 del Capitolato di appalto;

3. Aggiornamento dei dati della Raccolta Differenziata al mese corrente;

4. Pubblicazione del dettaglio delle spese sostenute per l'attività di formazione e informazione dei cittadini secondo l'art. 10 del Capitolato di appalto;

5. Elenco degli interventi di derattizzazione e disinfestazione con indicazione delle strade e dei giorni di intervento;

6. Pianificazione e pubblicazione degli incontri dell'Amministrazione comunale nei condomini della città e nelle scuole;

7. Mappatura delle micro discariche in città con l'utilizzo di un sistema di segnalazione on line e l'applicazione dello strumento dei "big data" al fine di installare videocamere di sorveglianza in tutte le micro discariche cittadine;

8. Apertura di un tavolo di confronto sul modello di gestione "misto" in vista dell'orizzonte del 2026;

9. Potenziamento della presenza di cestini porta rifiuti in città e aumento del numero di passaggi giornalieri;

10. Introduzione di un sistema indipendente di misura del gradimento del servizio da parte della cittadinanza.

---

# **Giornata dell'Infanzia, al Bellomo di Siracusa si inaugura la mostra "Addèvu"**

Domenica 20 novembre, Giornata Mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza, si inaugura alle ore 10 alla Galleria regionale di Palazzo Bellomo di Siracusa, la mostra "Addèvu. Il bambino nella fotografia e nella poesia, in dialogo con Meter e le opere della Galleria regionale di Palazzo Bellomo". Un itinerario espositivo di opere che ritraggono i bambini in diversi contesti, dalla sacralità alla quotidianità. L'esposizione, realizzata in collaborazione con l'Associazione Meter di don Fortunato Di Noto, da sempre impegnata nel contrasto agli abusi nei confronti dei minori, sarà visitabile fino al 26 febbraio 2023. Ingressi consentiti dal martedì al sabato dalle 9 alle 19,30, e la domenica dalle 9 alle 13.

Le opere d'arte presenti nel museo Bellomo saranno poste in dialogo con fotografie di diversi autori – alcune delle quali realizzate appositamente per l'iniziativa – e con le poesie di don Fortunato Di Noto, presidente di Meter, con l'intento di stimolare riflessioni sulla condizione dell'infanzia. I bambini saranno, infatti, i protagonisti della mostra, sospesi tra la crudezza del mondo reale e il bisogno di trascendenza: alcuni ripresi in rappresentazioni sacre, altri ritratti nelle figure presepiali o in momenti di vita quotidiana. Si tratta di immagini dal forte impatto emotivo (oltre che visivo), che esprimono drammi, gioie, speranze, sogni e aspettative.

Un progetto che punta, quindi, a sensibilizzare il visitatore sul tema della tutela dei minori e della garanzia dei loro diritti, spesso ancora oggi negati. Per farlo, sarà coinvolto anche il territorio, in particolar modo le scuole, attraverso visite guidate concordate con i curatori.

«I Musei – evidenzia il dirigente generale del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'identità siciliana, Franco Fazio –

sono i luoghi dello stupore, dell'ammirazione e del pensiero, in cui educare alla bellezza. Sono spazi protetti in cui l'osservazione della bellezza diventa occasione per una riflessione sulla condizione dell'essere umano. Luoghi vivi e vibranti aperti alla contemporaneità, che si propongono sempre più come spazi di elaborazione del pensiero e luoghi di confronto. La mostra conferma la volontà di aprire i musei all'attualità e al dialogo tra le diverse arti».

«È una gioia aver condiviso con l'Associazione Meter di Don Fortunato Di Noto e con il suo team questo importante progetto espositivo – aggiunge la direttrice della Galleria regionale di Palazzo Bellomo, Rita Insolita – che mette in luce il tempo dell'infanzia. Un dialogo nuovo, mirato a valorizzare le opere esposte al Museo attraverso la curiosa indagine di quindici fotografi che hanno rielaborato, attraverso la loro sensibilità artistica, le immagini raffiguranti bambini, provocando in ciascuno di noi un tempo da destinare alla riflessione».

Le fotografie esposte portano la firma di Maria Pia Ballarino, Letizia Battaglia, Tiziana Blanco, Ugo Lucio Borga, Marco Caruso, Arianna Consiglio, Giuseppe Leone, Candida Luciano, Damiano Macca, Giuseppe Margani, Toni Mazzearella, Melo Minnella, Michele Pantano, Luca Scamporlino, Giacomo Vespo.

Le poesie, invece, sono espressione di Don Fortunato Di Noto, dell'associazione Meter: «La poesia è memoria dell'Eterno, diventa teologia: l'arte del poetare, che si esprime nelle parole, deve rendersi visibile agli uomini e a Dio, perché Dio è nella parola. Poesia, fotografia e opere d'arte educano alla bellezza della dignità e del valore dell'infanzia».

---

# **Qualità della vita, studio di Italia Oggi: Siracusa sprofonda, è penultima tra le province**

Siracusa perde altre due posizioni nella classifica sulla qualità della vita di Italia Oggi e scivola in penultima posizione tra le province italiane. È 106.a, peggio fa solo Crotone 107.a. Nel 2021 la provincia aretusea era al 104.a posto.

Nella 24esima edizione del Rapporto sulla Qualità della Vita in Italia, realizzato da ItaliaOggi con l'Università La Sapienza di Roma, in collaborazione con Cattolica Assicurazioni, al primo posto c'è Trento. Nove gli ambiti presi in considerazione dal rapporto (affari e lavoro; ambiente; istruzione e formazione; reddito e ricchezza; sicurezza sociale; tempo libero).

Lo studio evidenzia una netta spaccatura tra Centro-Nord, da un lato, Sud e Isole, dall'altro: nessuna provincia meridionale o insulare, infatti, è nel gruppo delle 32 di testa.

In Sicilia, migliore è Ragusa (84). Poi Trapani (93), Messina (96), Enna (97), Palermo (98), Catania (102), Agrigento (103), Caltanissetta (105). Ultima in Sicilia la provincia di Siracusa, in 106.a posizione.

---

## **Migranti, il sindaco e le Ong**

# **a casa loro. Poi chiarisce: “salvo necessità ed urgenza”**

Dopo il clamore suscitato dalle dichiarazioni rilanciate dall'agenzia AdnKronos, il sindaco di Siracusa questa mattina è tornato a parlare di migranti e delle navi ong al largo delle coste siciliane. Ieri avevano sorpreso le sue parole di apprezzamento alla linea del governo Meloni (“attenzione maggiore alle fragilità, penso che rispetto al governo Conte-Salvini oggi ci sia un atteggiamento di maggiore responsabilità e attenzione nei confronti dei migranti che si trovano sulle navi”) e l'invito alle navi ong a raggiungere “i loro paesi di origine invece di sostare qui per giorni e giorni...”.

In molti, soprattutto forze del centrosinistra e voci autorevoli del terzo settore siracusano, hanno visto quelle frasi come una “giravolta”, pensando al diverso atteggiamento tenuto nel 2019 nella vicenda Sea Watch 3, con il sindaco che in gommone raggiunse la nave ferma in rada per giorni (insieme alla Prestigiacomò, ndr) e chiedendo l'autorizzazione allo sbarco dei migranti bloccati a bordo.

Questa mattina, con un video sui suoi canali social, il sindaco Italia ha voluto meglio spiegare il senso del suo intervento. Per accompagnare le immagini, la didascalia recita: “Non strumentalizziamo la dignità degli esseri umani. I migranti vanno aiutati e soccorsi senza se e senza ma e l'UNIONE EUROPEA deve farsene carico a fianco dell'ITALIA in cui le strutture di accoglienza sono al collasso”.

Felpa grigia e una grande pianta di fico d'india alle spalle, ha confermato di vedere nel governo Meloni più attenzione verso le fragilità tra i migranti (sottolineando gli sbarchi ad Augusta e la donna trasportata in ospedale a Siracusa), rispetto alla linea tenuta da Salvini nel 2019, dura e senza alcuna apertura. Poi, ovviamente, un chiarimento sulla frase che ha scatenato mille polemiche, l'invito alle ong a portare

i migranti nei loro paesi di bandiera. “La mia posizione non è cambiata. Ho sempre detto che l’Europa non può scaricare tutto il peso del fenomeno migratorio sull’Italia. Ora, posto che i nostri porti sono tornati difficili, forse è il caso di pensare, in assenza di condizioni di necessità ed urgenza tra equipaggio e migranti, di invitare le navi ong a raggiungere altri porti di più facile accesso”, la sintesi del pensiero espresso questa mattina da Francesco Italia ([clicca qui per la versione integrale](#)).

Il chiarimento sarà sufficiente a calmare il subbuglio che attraversa oggi il mondo dell’associazionismo siracusano? In Francesco Italia hanno sempre visto un interlocutore sensibile e attento. Ma questo passaggio apre una crepa in un rapporto sin qui consolidato.

Il primo cittadino cerca di mostrarsi sereno e poco preoccupato dalle critiche. “Siamo in campagna elettorale...”, dice nel video, come ad intendere che ogni piccola scintilla diventi subito una fiamma per interessi di questa o di quella parte politica.

Foto da pagina fb Mission lifeline (credito Joshua SOS Humanity)

---

## **Pronta la nuova area verde di via Giarre: piante autoctone al posto dei pini**

Ulivo, carrubo, jacaranda. L’area a verde della zona mercatale di via Giarre è costituita da queste specie arboree, che hanno preso il posto dei vecchi pini, che tanti disagi e danni avevano arrecato, con le loro radici, anche alle abitazioni

circostanti. Dopo le proteste delle scorse settimane, l'assessore all'Ambiente, Andrea Buccheri, fa il punto della situazione.

---

## **E' siracusano l'agente della Municipale che ha salvato una donna a Ragusa**

Si chiama Massimo Cirasa, è siracusano del capoluogo anche se tutti i giorni raggiunge Ragusa per lavoro: lì è ispettore della Polizia Municipale. Pochi giorni fa, grazie a notevole sangue freddo, ha salvato la vita di una cinquantenne che aveva deciso di farla finita.

La donna era a cavalcioni sulla ringhiera del suo balcone, al primo piano di una palazzina. Cirasa si è posizionato proprio sotto al balcone ed ha tentato di aprire un canale di dialogo per dissuaderla dai suoi propositi. Ma in pochi istanti, la donna si è voltata di spalle e si è lanciata nel vuoto.

Se non fosse stato per Massimo Cirasa, sarebbe arrivata al suolo con la nuca prima e la schiena poi. Ma l'eroico ispettore siracusano, in servizio a Ragusa, ha avuto la prontezza di afferrarla al volo. Non solo è riuscito a rallentarne la caduta ma ha anche evitato che la signora arrivasse a toccare una terra.

A lui, ed alla collega di pattuglia, i ringraziamenti pubblici del sindaco di Ragusa, Peppe Cassì. "Voglio esprimere la gratitudine di Ragusa ai nostri agenti, che hanno evitato il peggio anche a rischio di potersi seriamente infortunare, nonché ai ragazzi che per primi hanno dato l'allarme", ha scritto poche ore fa sui suoi canali social istituzionali.

foto: nel tondo, l'ispettore Massimo Cirasa. Alla sua destra, il sindaco Cassì

---

## **Tari, smascherati 2.300 utenti "fantasma" : non avevano mai pagato**

Almeno 2300 utenti Tari "smascherati" a Siracusa.

Un dato che non è, tuttavia, definitivo, ma in continuo aggiornamento. Questo quanto spiega l'assessore comunale ai Tributi, Pierpaolo Coppa.

Un tema, quello dell'evasione e dell'elusione che, nel capoluogo, rappresenta un problema serio, in questo caso legato alla Tari, la tariffa sui rifiuti.

"Non parliamo, dunque, soltanto di chi non paga regolarmente- fa presente il vicesindaco- Ma anche di chi non ha mai pagato e non è nemmeno inserito, dunque, negli elenchi. Ne abbiamo raggiunti 2300 ma occorre attendere che gli iter vengano ultimati prima di poterne parlare come di un dato definitivo".

Un altro numero che rende chiara la misura di quello che a Siracusa è un vero e proprio fenomeno, di cui fanno le spese i contribuenti in regola, riguarda il Fondo per i crediti di dubbia esigibilità. Si tratta di somme che, per legge, devono essere accantonate dai Comuni, che non possono, dunque, utilizzarle perché il servizio va garantito ed il costo deve essere coperto con certezza. A Siracusa le somme di dubbia esigibilità, quelle che dovrebbero essere incassate ma su cui si nutrono forti dubbi, per dirla in altri termini, ammontano a un importo variabile tra i 19 ed i 21 milioni di euro.

"Soldi che non possiamo spendere- fa presente Coppa- ma che potremmo utilizzare per le nostre strade, per i nostri

servizi. Non pretendiamo la perfezione, ma ridurre questa cifra, anche solo a 10 milioni di euro, significherebbe avere milioni a disposizione per gestire meglio la città”.

Sul tema del risparmio sui costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, invece, il Comune ritiene di aver già fatto il massimo. “La Tari è una tariffa- ricorda l’assessore Coppa- In passato si poteva fingere di chiudere i bilanci in un certo modo- nota polemica del vicesindaco- Oggi non si può più. Sulla raccolta risparmiamo rispetto al passato milioni di euro, basta guardare i dati dal 2014 in giù per avere chiaro questo aspetto. Sullo smaltimento, invece, non possiamo purtroppo fare altro che protestare, insieme agli altri comuni siciliani. Un tema che andrà nuovamente e con determinazione discusso non appena il governo regionale sarà pronto ad operare”.

---

## **Caro-bollette, lunedì manifestazione regionale a Palermo: bus gratuiti da Siracusa**

Diversi pullman partiranno anche da Siracusa per la manifestazione regionale di lunedì 7 novembre. In piazza artigiani, imprenditori, pensionati e tutto il mondo produttivo per chiedere un tetto al caro bollette che ha messo in ginocchio migliaia di aziende siciliane.

Le principali associazioni di categoria – Confcommercio, Cna, Confartigianato, etc – hanno messo a disposizione bus per permettere agli associati di raggiungere Palermo e partecipare alla protesta regionale.

“Chiediamo ad imprese e cittadini di unirsi a noi nella manifestazione di lunedì prossimo a Palermo, affinché politica e istituzioni sentano forte il grido di allarme delle migliaia di aziende che rischiano di collassare”, l’appello di Daniele La Porta, presidente di Confartigianato Imprese Siracusa e presidente regionale dell’associazione.

“Da settimane, insieme ad altre associazioni sindacali e datoriali, dell’artigianato, del commercio, dell’agricoltura e dell’industria, lavoriamo all’organizzazione della manifestazione – afferma il segretario provinciale di Confartigianato Imprese Siracusa, Enzo Caschetto – per poter presentare al governo regionale e alle istituzioni tutte, una piattaforma rivendicativa con delle richieste precise e puntuali, affinché chi governa adotti immediatamente dei provvedimenti concreti per consentire alle nostre imprese di non chiudere”.

I dati sulla sofferenza del tessuto economico siciliano sono impietosi: dall’inizio del 2022 le imprese sopportano aumenti del costo dell’energia superiori al 300%. Se dovesse perdurare questo trend, entro la fine dell’anno sono stimati rincari fino al 500%. Gli effetti sarebbero devastanti: quasi l’80% delle imprese prevede una riduzione dei margini mentre, molte altre in Sicilia temono di dovere fermare la propria attività (il cosiddetto lockdown produttivo).

Per Daniele La Porta ed Enzo Caschetto “è venuto il momento per imprese e semplici cittadini di non fermarsi alle lamentele finì a se stesse ma di prendere parte ad un’azione di protesta forte che supporti la mobilitazione regionale delle organizzazioni sindacali e datoriali che si sono fatti interpreti del forte disagio e della profonda emergenza che stanno investendo il già fragile tessuto socio-produttivo dei nostri territori”.

Anche la presidente provinciale di Cna Siracusa, Rosanna Magnano, invita alla partecipazione. “E’ arrivato il momento

di far sentire forte la voce delle imprese contro il caro energia anche a Palermo, per questo è importante partecipare in gran numero alla manifestazione prevista per lunedì 7 novembre". Situazione a tinte fosche: "siamo al collasso, con i costi dell'energia ma anche delle materie prime ormai insostenibili".

Un contesto impossibile per un artigiano o un piccolo imprenditore. "Non possiamo accettare questa situazione senza lottare per migliorarla – continua Rosanna Magnano – anche perché ci aspettiamo dai nuovi governi, quello Nazionale già insediato e quello regionale in via di definizione, soluzioni concrete alla questione, quanto meno se tengono ancora alla stabilità del tessuto produttivo, e quindi sociale, della Sicilia ma anche del resto d'Italia".

La manifestazione di lunedì 7 novembre a Palermo "non sarà soltanto simbolica", piuttosto una "testimonianza concreta del disagio degli imprenditori siciliani".

Anche Cna Siracusa – come Confartigianato e Confcommercio – ha messo a disposizione autobus gratuiti per permettere, a chi volesse, di partecipare alla manifestazione di Palermo.

---

## **Tutela del territorio e sviluppo: come conciliarli nel parco degli Iblei? Parola all'esperto**

Più e più volte possibili nuovi investimenti sono finiti impantanati nel mai pienamente risolto "scontro" tra esigenze legittime come la tutela del paesaggio e la necessità di sviluppo. Recentemente, sulla vicenda del resort della

Pillirina, si è pronunciato il Cga stabilendo la supremazia del valore del paesaggio.

Ma sul punto non c'è univoca accettazione, considerando l'impostazione rigida e statica, non in linea con i tempi. Il tema si ripropone con forza adesso, sullo sfondo dell'istituzione del grande (troppo?) parco nazionale degli Iblei.

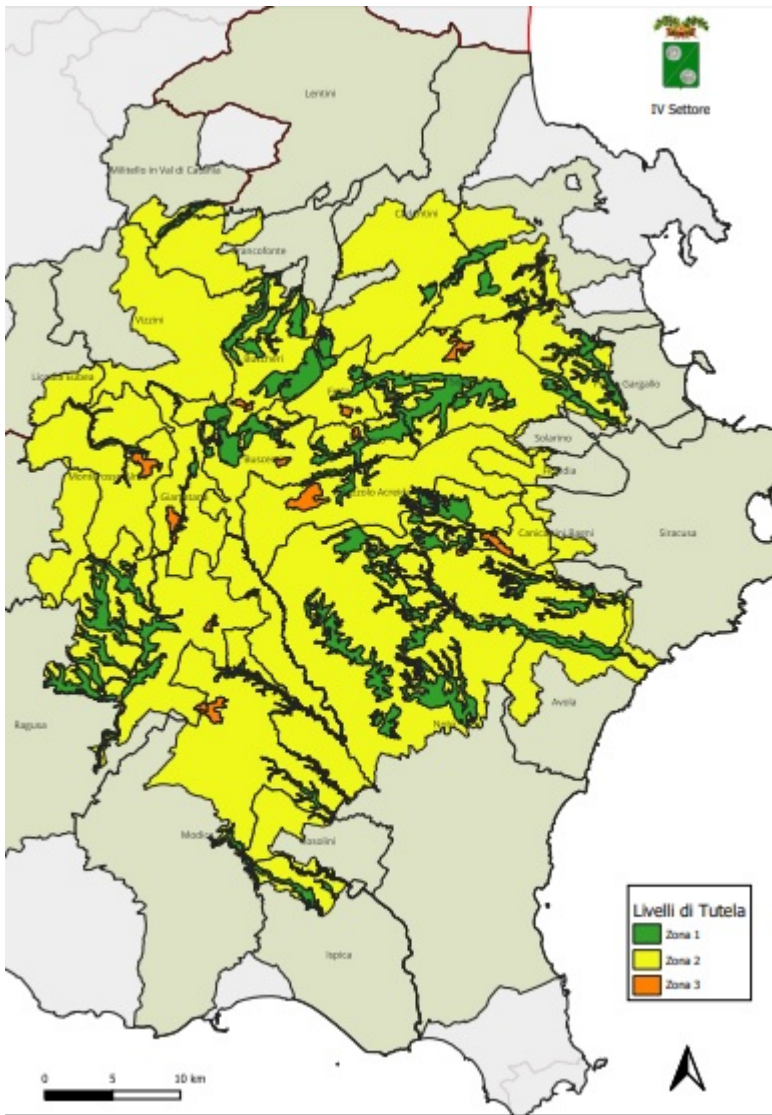
Giuseppe Spinoccia è un noto architetto pianificatore paesaggista, dal 1982 attivo nel territorio siciliano. Nel suo giudizio sull'attuale perimetrazione del parco, condivide il pensiero di chi lamenta un carattere "fortemente limitativo" verso altre attività che non siano prettamente agricole. E questo presupposto – sostiene – "condiziona e nega lo stesso sviluppo sostenibile del territorio". Ecco perchè anche il paesaggista ritiene necessario dare la possibilità agli Enti pubblici (le Soprintendenze ed altri Enti deputati ) di esprimere i propri pareri di competenza "sulle iniziative imprenditoriali presentate, consentendogli anche di poter derogare alle attuali restrittive norme, con delle eccezioni alla stringente normativa prevista".

L'analisi di Giuseppe Spinoccia parte da una dato di fatto: "In questo momento storico non si può ripartire con le vecchie regole, altrimenti non basta promulgare decreti su decreti di ripartenza o di resilienza, perché si resterebbe comunque bloccati ai nastri di partenza con i 'divieti' passivi ed assoluti imposti da norme inerenti la tutela del paesaggio. Con la prossima istituzione del Parco Nazionale degli Iblei, non è più possibile preferire un utilizzo esclusivamente 'passivo' del territorio, senza neanche lontanamente considerare la possibilità di un suo utilizzo per uno sviluppo dinamico di tipo sostenibile". Insomma, un eccesso di vincoli e divieti finirebbe per osteggiare "ogni iniziativa imprenditoriale privata o pubblica" perchè la stringente normativa proposta "vieta quasi sempre la realizzazione di iniziative idonee a

promuovere e valorizzare le risorse locali, con particolare riguardo non solo alle attività agricole ed alla lavorazione

dei relativi prodotti, ma anche alle attività di tipo infrastrutturale tecnologico e non, ricreativo, turistico e sportivo". Quella che alcuni, con riferimento all'eccesso di tutela, definiscono "mummificazione" del territorio.

"L'attuale perimetrazione del Parco degli Iblei – spiega l'architetto paesaggista – con le sue tre vaste zone di tutela, ha evidenziato in modo chiaro la supremazia 'sovraordinata' della 'cultura della tutela statica' sul territorio". E come conseguenza di questa scelta, anche nella zona di tutela intermedia – la 2, evidenziata in giallo – oltre ai vincoli già apposti da leggi e decreti nazionali e regionali ad hoc, si calano divieti in quelle aree in cui "gli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti avevano invece individuato zone di potenziale possibile sviluppo economico del territorio e di valorizzazione del paesaggio dell'entroterra". Ecco qui spiegata la supremazia della cultura della tutela 'passiva', "anteposta alle culture dello sviluppo sociale e del lavoro".



Ma solo il blocco del territorio può dunque garantire la salvaguardia dell'ambiente per le attuali e le future generazioni? Spinoccia non si tira indietro e risponde al quesito. "In questo momento storico, dove la crisi socio-economica è arrivata a percentuali elevatissime e gravi, bisogna trovare il coraggio per ottenere un giusto equilibrio per arrivare ad un lato ad una riapertura graduale ma costante delle attività lavorative e dall'altro ad un effettivo sviluppo sociale sostenibile del bene territorio e, conseguentemente dell'occupazione". Viene naturale domandare come renderlo possibile. "Dobbiamo riuscire a mettere a reddito i tesori del nostro territorio, attraverso un'attenta gestione manageriale, autonoma e competente. Bisogna avere il coraggio di individuare delle possibili eccezioni alle tutele passive, per consentire, previo preventivo e veloce

accertamento, quella possibilità realizzativa di attività ed interventi che siano comunque sempre rese compatibili alle varie esigenze di tutela". Superare, quindi, il "no" aprioristi ed a tutto per avviare un nuovo percorso di ascolto, confronto e crescita.